

# ***COSTRUIRE COMUNITÀ RESILIENTI NELLA SCUOLA E NEI CONTESTI LOCALI. MODELLI DI INTERVENTO***

**BOLOGNA 26 ottobre 2020**

---

**Patrizia Meringolo,  
Moira Chiodini, Cristina Cecchini**  
*Università degli Studi di Firenze &  
LabCom, Ricerca e Azione per il benessere psicosociale*



# Schema della presentazione

**Bisogno di resilienza: le comunità nel COVID19**

**Fragilità: anziani, adolescenti, scuola**

**Progetti per promuovere la resilienza**

***Preparedness* ('preparazione') e *response* (risposta)**

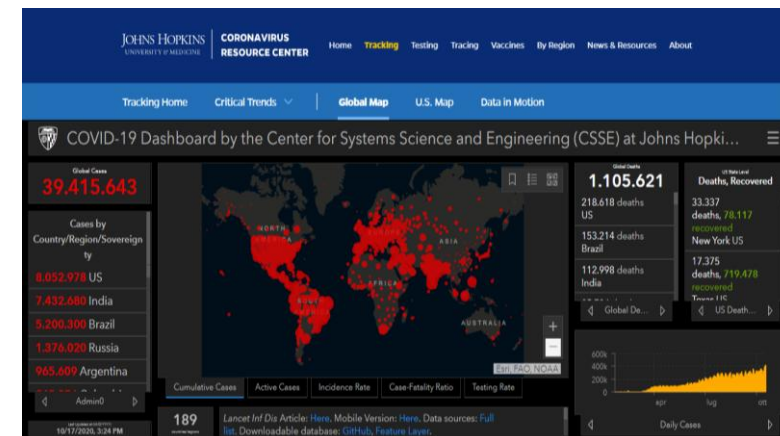
**Riflessioni e possibili approfondimenti**

# 1. Bisogno di resilienza: le comunità e il COVID19

- **Il lockdown che *ritorna***: mentre nella Fase 1 lo stress era legato alla eccezionalità dell'evento (che si percepiva limitato nel tempo), la *seconda ondata* rischia di avere un effetto stressogeno e un impatto psicologico ancora maggiore della prima
- **Stigma**: il contagio sembra avere un andamento a cluster e non radiale, con conseguenze stigmatizzanti sui presunti *centroidi* dei cluster
- **Bisogni/responsabilità**: una criticità delle comunità (anche prima del COVID19) riguarda il senso di comunità inteso come soddisfacimento dei bisogni, e *non* come responsabilità collettiva\*. Questo può spiegare non solo l'ostilità verso gli «altri» ma anche i comportamenti di scarso civismo, (peraltro oggi in aumento)
- **Perdita di controllo sugli eventi** (potremmo controllare la *preparedness*, e non lo facciamo abbastanza, e invece tentiamo di avere il controllo sulla *response*)

-----

\*Mannarini, Rochira, Ciavolino, & Salvatore, 2020



## 2. Una fragilità già nota, ma da differenziare: gli anziani



- **Fragilità *strutturali-individuali***, di ciclo di vita (*ageing*) e di stato di salute
- **Fragilità *di sistema***, differenziate per status socioeconomico, livello di istruzione, reti sociali prossimali/distali, comunità locale di appartenenza, essere o meno in RSA, Regione di residenza, **genere ...**

«Preso nelle maglie di questa rete l'anziano/a è diventato/a simbolo della vulnerabilità umana. Quei vulnerabili intesi come “gruppo a parte”, distinti e distanziati dagli “altri”. [...] L'anziano/a vulnerabile non è solo la vittima predestinata, già uno stigma pesante. E' anche il pericolo pubblico da scongiurare, perché a maggior rischio degli “altri” di ammalarsi gravemente e di pesare sull'assistenza ospedaliera.»\*

-----  
\*Boccia & Zuffa, 2020

### 3. Una fragilità da approfondire: gli adolescenti

- Una ricerca canadese ha analizzato l'impatto del COVID19 su 1054 adolescenti, tra i 14 e i 18 anni (Ellis et al., 2020).
- Sono stati evidenziati gli elementi di preoccupazione presenti tra i partecipanti:

*Percentages and Frequency of Responses to COVID-19 Stress Questions*

Items	% (n)		
	Not at all	A little or somewhat	Very much
1. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact your school year?	3.2 (33)	25.1 (265)	71.7 (756)
2. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact your own and your family's finances?	6.3 (66)	57.5 (604)	36.2 (382)
3. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact your ability to keep up your reputation?	26.8 (281)	60.1 (633)	13.1 (138)
4. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact you feeling connected to your friends?	3.5 (36)	56.3 (590)	40.5 (427)
5. To what extent are you concerned about the COVID-19 crisis?	2.7 (28)	54.2 (573)	43.1 (453)
6. How likely is it that you could become infected with the COVID-19 virus?	14.3 (151)	78.6 (827)	7.1 (75)
7. How likely is it that someone you know could become infected with the COVID-19 virus?	4.3 (45)	64.2 (676)	31.5 (332)
8. If you did become infected with COVID-19, to what extent are you concerned that you will be severely ill?	17.5 (187)	63.9 (669)	18.6 (195)

*Note.* "A little" and "somewhat" were given as separate options, but combined here.

# 3. Gli adolescenti

- Si nota inoltre (Ellis et al., 2020) che un **uso elevato dei social media** sembra essere associato a una maggiore depressione riportata, confermando il significato «ambivalente» dell'essere connessi virtualmente.
- L'uso dei social è ovviamente aumentato durante il COVID19.
- Nello studio si evidenzia, tuttavia, anche la presenza di fattori protettivi come la famiglia e l'attività fisica.

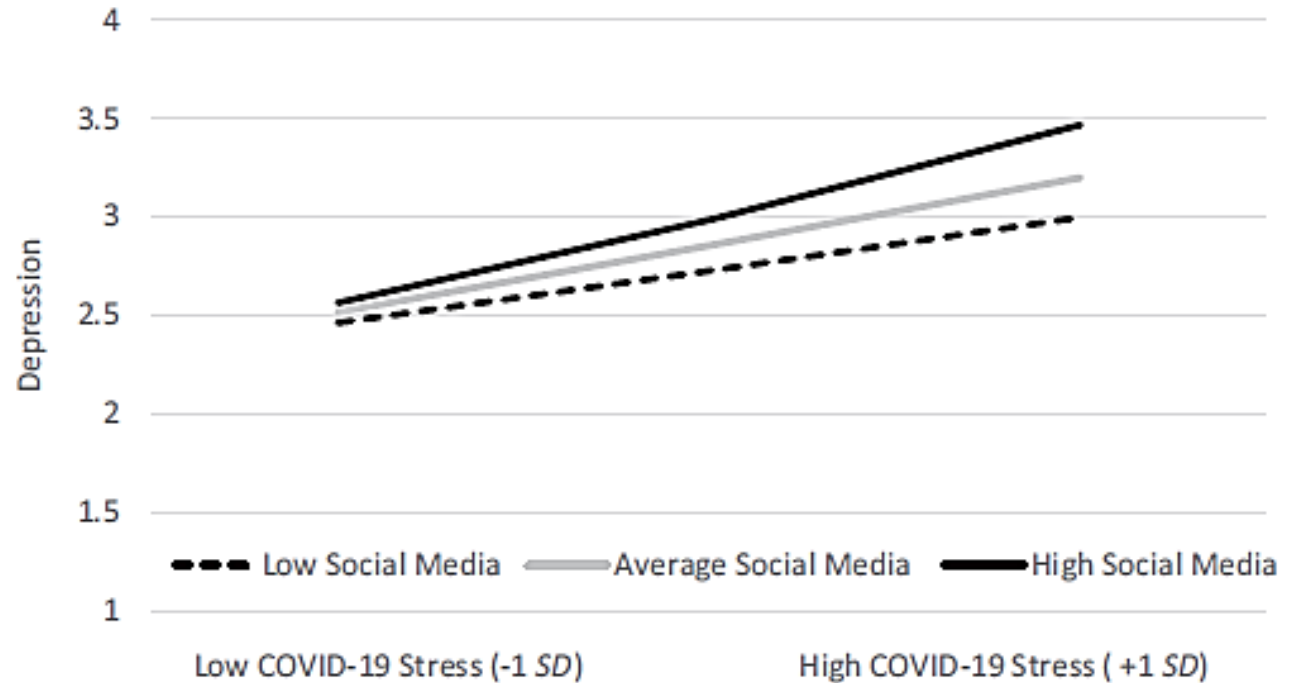
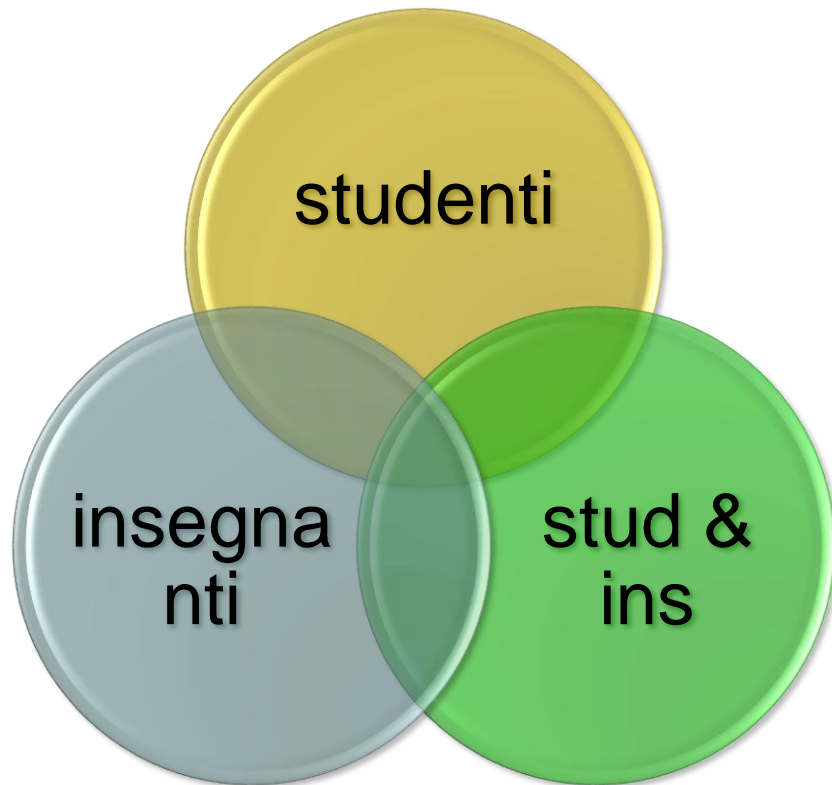


Figure 1. Interaction between social media use and COVID-19 stress on reported depression.

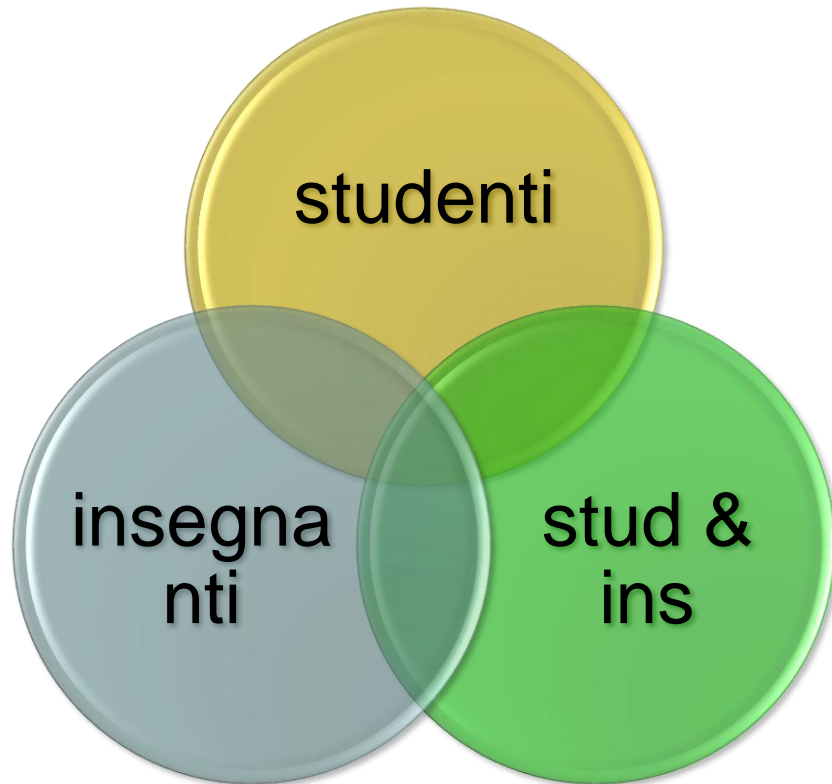
# 4. Impatto del COVID19 sulla **scuola**.

## La **gestione del tempo**



- Lavoro online: **pervasività** che impatta sulla vita quotidiana
- **Multitasking** (skill o distrazione o stress?)
- Lavorare nel «**frattempo**» (al femminile\*\*, insieme ai compiti di cura)
- Mancanza di **orari definiti**
- Insegnare contemporaneamente **in presenza e da remoto, in sincrono e in differita**
- Diversa (e difficile) **percezione della stanchezza**
- Mancanza di **momenti «cuscinetto»** (le attese, le pause, gli spostamenti...)

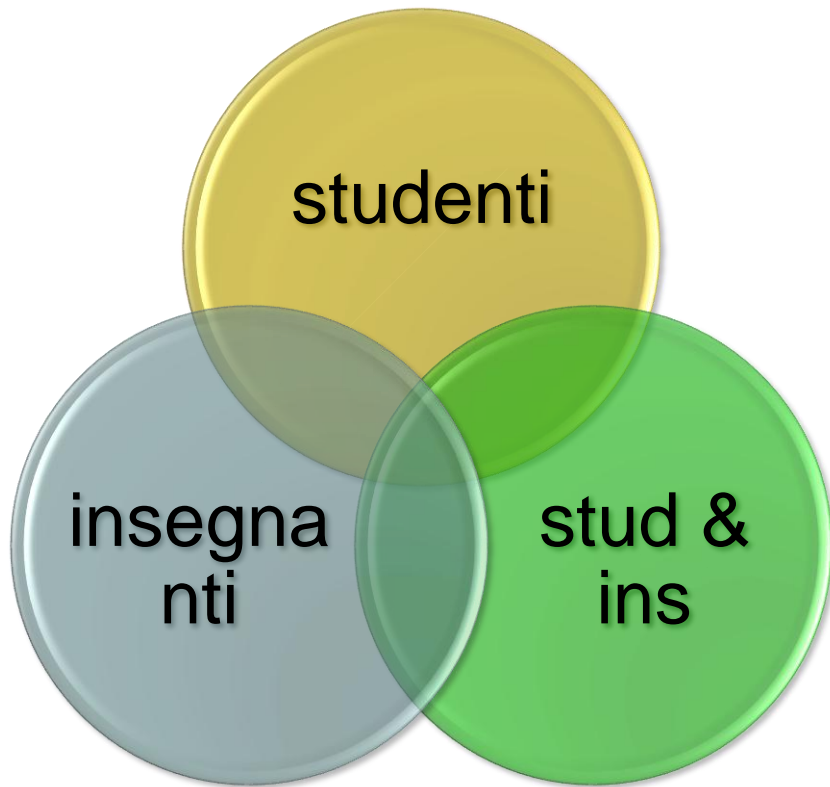
## 4. Impatto sulle relazioni



- Contatto interpersonale **mediato** da un *device*
- Gli studenti/sse sono soliti usare bene i *device* (meglio degli insegnanti), ma **per altre finalità e con altre modalità**, che tendono a riprodurre nella DAD
- Minore «**spontaneità**» nelle relazioni? (formalità e/o amplificazione di battute, metafore e espressioni paradossali)
- Le difficoltà della relazione educativa **si complicano** e spesso si moltiplicano
- Diversa **percezione del tempo di attesa** nell'online (aspettativa di risposte immediate da parte degli studenti/sse, e tendenza «a chiedere di più a chi dà di più»)



## 4. Impatto sul compito



- I compiti tendono a diventare **parcellizzati**, (sia per l'insegnante che per gli studenti/sse)
- Il lavoro tende a diventare **esecutivo** (l'online non favorisce la discussione, il dibattito, e soprattutto la riflessione)
- Si tende a lavorare di **più sull'informazione che sulla comunicazione**
- La **formazione e l'aggiornamento degli insegnanti** sono prevalentemente centrati sulla *tecnica* della DAD, *solo in parte* sugli aspetti pedagogici e *quasi per nulla* sugli aspetti psicologici

# 4. Nuovi problemi e nuove resilienze

## Costruire resilienza anche rispetto alle norme «ad hoc»?

**Decreti/regolamenti sulla «conservazione» videoregistrata dei momenti e del materiale didattico**

- Controllo
- Privacy
- Diritto di proprietà delle lezioni\* (ma anche delle esercitazioni degli studenti/sse)

Il problema si pone quanto più facciamo lezioni **interattive** e **innovative**

**RESULTS**

**What do Community Psychologists do?**

- Depending on one's training, experiences, and preferences, community psychologists can work as **educators, professors, program directors, consultants, policy developers, evaluators, and researchers** in community organizations, universities, or government agencies to promote mental health and community well-being.

Delimitare il sistema	Identificare le parti del sistema che possono costituire le radici del problema	Valutare le interazioni nel sistema	Identificare le leve per il cambiamento
- definizione del problema	- norme - risorse - regole - attività	- rinforzare e equilibrare le interdipendenze - considerare le <b>autoregolazioni</b> del sistema - valutare i possibili <b>ritardi</b> nelle interazioni	<b>Identificare le parti su cui far leva per il cambiamento</b> - le parti esercitano influenze a livelli diversi? - dirigono il comportamento del sistema? - il cambiamento che proponiamo è <b>verosimile</b> ?
	- Identificare livelli, "nicchie", organizzazioni, attori sociali rilevanti per il problema		<b>Identificare le interazioni e i modelli per produrre il cambiamento</b> - ci sono nicchie compatibili con gli obiettivi di cambiamento? - ci sono modelli consolidati che favoriscono o impediscono il cambiamento? - ci sono <b>aperture</b> nel sistema? - sono necessarie <b>connessioni</b> tra livelli (o tra settori) diversi?

**RISULTATI: GUIDA ALLA RILEVAZIONE DEI DATI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO**

LABCOM

## 5. Che fare? Modelli di intervento per promuovere la resilienza



## 6. CARE : Un programma di formazione sulla **resilienza** con un approccio di comunità\*

Il modello **CARE – Community Actions for Resilience and Empowerment** si basa su un approccio sistemico e di ricerca-azione, costituito da quattro fasi correlate: **ricerca**; **formazione esperienziale**; **piano d'azione**; **valutazione** (basata sul modello del *Community Impact*).

Il modello CARE si concentra su **tre priorità associate alla resilienza** quali:

1. **aumentare le relazioni close e caring** (relazioni, cioè, di *vicinanza* e di *prendersi cura*);
2. **incoraggiare il sostegno sociale percepito**;
3. **attivare il *problem-solving* creativo**.

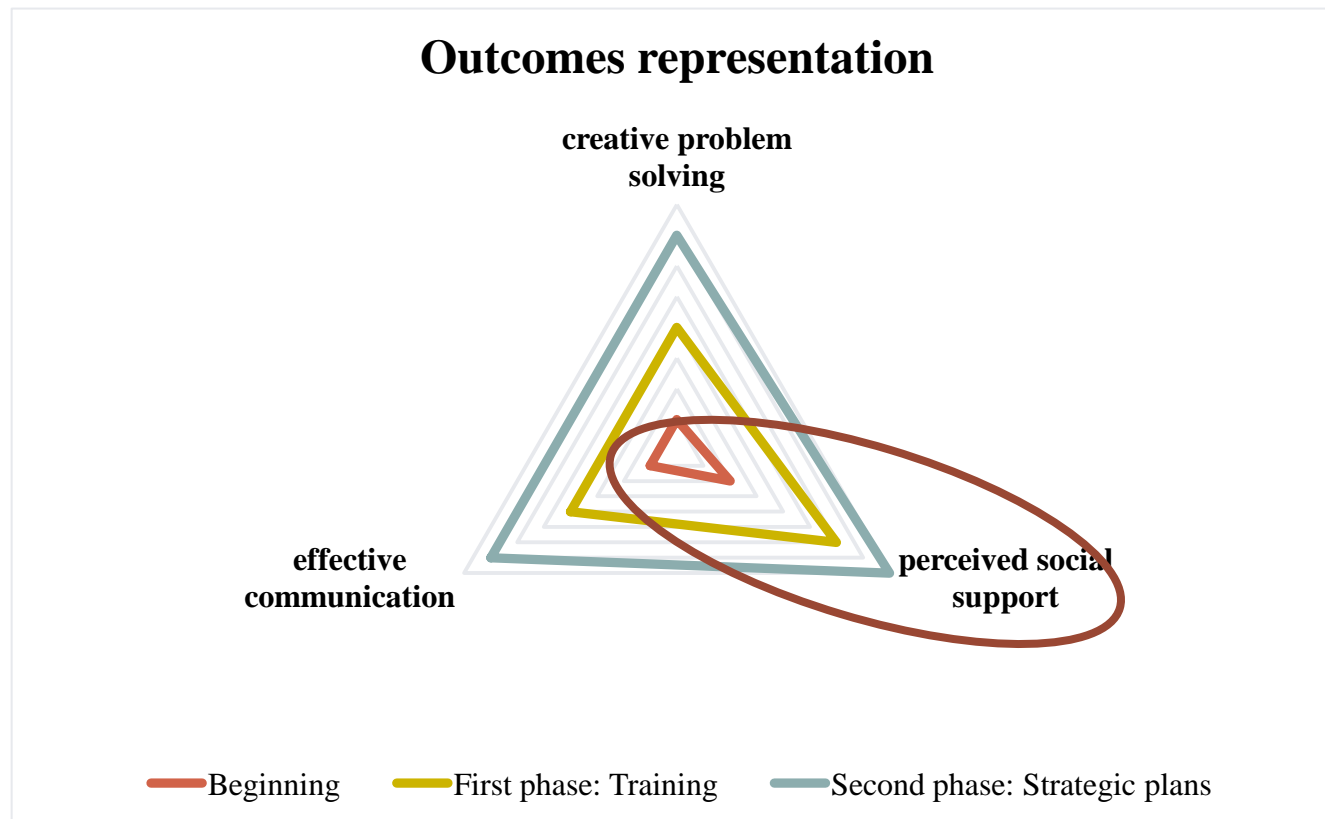
Il modello CARE cerca inoltre di favorire elementi di resilienza come:

- a) la condivisione delle **informazioni e la comunicazione**;
- b) la creazione di un **ambiente positivo e sicuro**;
- c) Il trovare nuovi risultati/significati per il **passaggio dalla resilienza all'empowerment**.

\* Chiodini et al., 2020; Chiodini & Meringolo, 2020; Meringolo, Volpi, Chiodini, 2019

## 6. CARE : Un programma di formazione sulla **resilienza** con un approccio di comunità\*

Il training ha coinvolto più di **1000 insegnanti** di **56** scuole secondarie di secondo grado toscane, oltre a **professionisti** provenienti dai servizi territoriali\*.

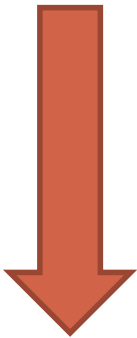


\* Progetto «*Toscana da ragazzi. Resilienza e stili di vita*» (2014-2019), promosso da Ufficio Scolastico Regionale, Regione Toscana, e CREPS – Ricerca, Educazione e Promozione della Salute – Università di Siena.

## 7. Promuovere la resilienza in un ambiente di lavoro (LabCom,2020), preliminare di progetto

Il progetto prevedeva:

- La **co-costruzione** con il committente di un modello di intervento per gestire lo stress e promuovere la resilienza
- L'attivazione di uno «**sportello**» **online** di supporto psicologico al personale
- Un intervento di **team-building** nei gruppi di lavoro maggiormente esposti alle esigenze dell'utenza (scuola, migranti, servizi sociali...)
- Un **format** di programma sulla resilienza a partire dal potenziamento degli elementi protettivi



## 7. Promuovere la resilienza in un ambiente di lavoro (LabCom,2020), preliminare di progetto



**Potenziare gli elementi protettivi per agire-reagire in modo resiliente**

**1. *Aver cura di sé e del proprio corpo***

**2. *Aver cura delle relazioni*** (perché l'isolamento forzato mina uno degli aspetti principali della resilienza, ovvero il supporto sociale. I problemi emergono sia nel gestire la solitudine (per chi vive da solo/a), sia nel gestire le relazioni di convivenza (per evitare conflitti in una situazione di spazi limitati). La cura delle relazioni diventa, inoltre, particolarmente importante in **ambiente di lavoro**.

**3. *Promuovere le competenze emotive***

**4. *Promuovere una mentalità resiliente e un pensiero "flessibile"***, orientato alla soluzione, focalizzato su micro-obiettivi, step by step.

**5. *Promuovere comportamenti positivi*** (costruire routine positive e adottare **comportamenti consapevoli e «sani»**).

## 8. Promuovere la resilienza in cooperative **di tipo B**

(LabCom,2020)

**IMPRESE  
INCLUSIVE**  
«Ridefinire gli  
obiettivi per  
costruire  
resilienza»

**29 Aprile 2020**

Le cooperative di tipo B sono  
strumenti basilari di inclusione, e  
permettono l'inserimento lavorativo  
di giovani portatori/portatrici di  
disabilità dopo il percorso scolastico



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SPIN-OFF APPROVATO**

**E-mail: [info@lab-com.it](mailto:info@lab-com.it)**



# 8. Promuovere la resilienza in cooperative di tipo B

(LabCom,2020)



## **ESITI PER IL CONSORZIO E PER LA COMUNITÀ TERRITORIALE**

### Migliorare la reputazione:

- Dare valore e ascoltare il territorio (lettura dei bisogni – attivazione delle risorse...) anche al fine di promuovere l'autostima collettiva.

## **ESITI PER LA COOPERATIVA**

### Rafforzare il gruppo:

- Supportare modalità di lavoro diverse (“virtual team” e “team di lavoro misti” in presenza e a distanza);
- Promuovere fiducia reciproca, collaborazione, comunicazione e leadership efficace.

## **ESITI PER L'UTENTE**

### Inclusione, supporto, autonomia:

- Supporto psicologico, relazionale, sociale;
- Promozione competenze.

# 9. Promuovere la resilienza in cooperative di tipo B

(LabCom,2020)

## Gli STEP

### ***RESPONSE PHASE***

- Quali sono i maggiori problemi?
- Quali sono le principali priorità?
- Quali sono i punti di forza?
- ....

### ***PROSPETTIVA ESTERNA***

- Interviste stakeholders e focus group

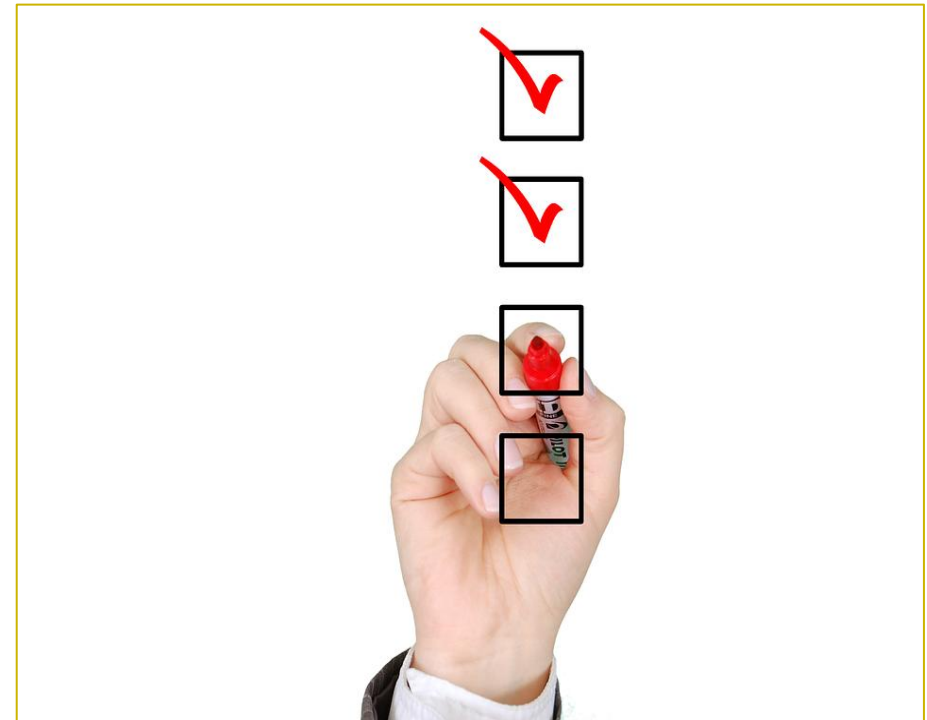
### ***RECOVERY PHASE***

- I gruppi elaborano le loro prospettive e idee

### ***DEBRIEFING E ACTION PLAN***

- La fase di debriefing permette ai partecipanti di creare un piano d'azione che può essere immediatamente implementato.

[ROR Model - *Relative Overall Resilience*,  
McManus et al. (2008)]



## 9. *Preparedness* (e non solo *response*)

**Concentrarsi su azioni di *preparedness* ('preparazione') con un *approccio proattivo*, tipico della psicologia di comunità, che possiamo *controllare e gestire*, quali:**

- **la promozione della salute e la prevenzione primaria,**
- **la presa in carico territoriale,**
- **gli interventi psicologici nel *sistema scuola***
- **la formazione sulla *sicurezza***
- **...**

## 9. *Preparedness* (e non solo *response*)

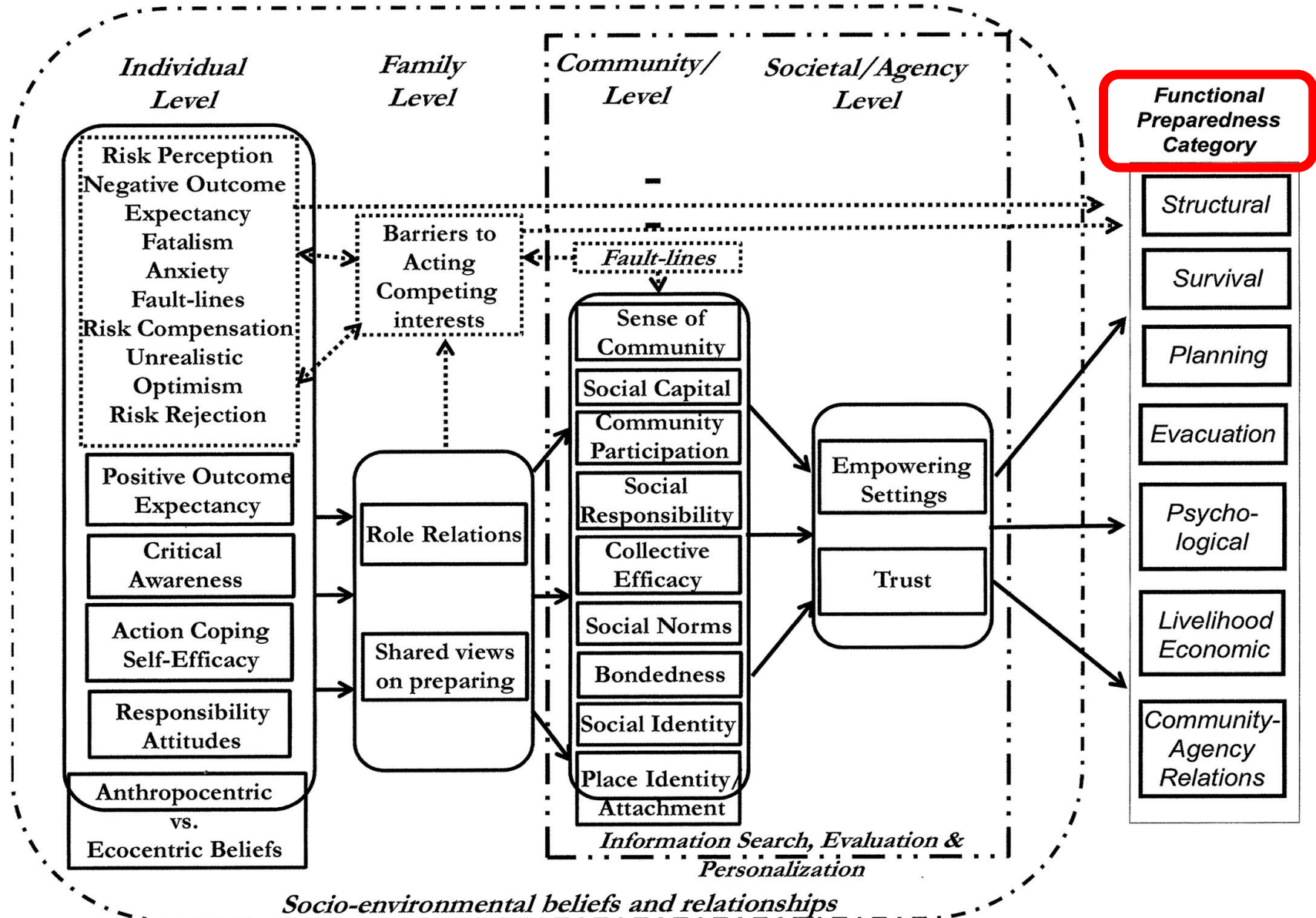
La *United Nations International Strategy for Disaster Risk Reduction* (UNISDR, 2016) ha definito la **preparedness** come la **conoscenza e le capacità** sviluppate dai governi, organizzazioni per la protezione civile, comunità e individui per una **prevention, response e recovery** efficace rispetto all'impatto di probabili o attuali disastri (Paton, 2018).

In letteratura (Haraguchi, 2020) la **resilienza** è considerata un elemento cardine di questo processo (v. anche Norris et al., 2008).

In uno studio di Mann & Brock (2020), riguardante la violenza a scuola e diretto agli psicologi scolastici, il processo di **preparedness** (che può essere utile anche in altre situazioni emergenziali) viene descritto in tre step:

- a) **prevention** (che comprende lo sviluppo di programmi che incrementano la salute – anche psicologica – e le relazioni sane all'interno della scuola)
- b) **protection & mitigation** (training del personale scolastico e attivazione di reti con gli altri servizi)
- c) **response & recovery** (strategie di inclusione, relative al problema affrontato).

# 9. Onuma et al. (2017), dimensioni psicologiche della *preparedness*



# 10. Riflessioni e approfondimenti



**essere resilienti, e immaginare lo scenario oltre al problema**

**concentrarsi sulla *preparedness* (con azioni proattive di prevenzione primaria di comunità)**

**pensare a un cambiamento sistemico di secondo ordine\***

\* Watzlavick et al., 1974

*grazie per l'attenzione!*

- Boccia, M.L., Zuffa, G. (2020). *Anziani, fragili e liberi*. <https://www.societadellaragione.it/temi/diritti-umani/anziani-fragili-e-liberi/>
- Chiodini, M., Meringolo, P., & Cecchini, C. (2020). CARE: A Community-based Resilience Training Programme. In C. Cefai, R. Spiteri (eds). *Resilience in Schools: Research and Practice* (117-141). Malta: Centre for Resilience & Socio-Emotional Health, University of Malta.
- Chiodini, M. & Meringolo, P. (2020). Resistere alla crisi, promuovere resilienza. <http://www.lab-com.it/news/>
- Ellis, W. E., Dumas, T. M., & Forbes, L. M. (2020). Physically isolated but socially connected: Psychological adjustment and stress among adolescents during the initial COVID-19 crisis. *Canadian Journal of Behavioural Science/Revue canadienne des sciences du comportement*, 52(3), 177.
- Haraguchi, M. (2020). How can a municipal government continue operations during megadisasters? An analysis of preparedness using complex adaptive systems. *Disaster Prevention and Management: An International Journal*.
- LabCom (2020). *Preliminare di progetto per il benessere dei lavoratori/trici in smart working*.
- Mann, A., Brock, S.E. Analysis of Safety Policy Making: Implications for School Psychologists. *Contemporary School Psychology* **24**, 279–294 (2020). <https://doi.org/10.1007/s40688-020-00297-7>
- Mannarini, T., Rochira, A., Ciavolino, E., & Salvatore, S. (2020). Individual and perceived community determinants of sense of community: The role of universalistic values. *Journal of community psychology*, 48(2), 623-637..]
- McManus, S., Seville, E., Vargo, J., and Brunsdon, D. (2008). A facilitated process for improving organizational resilience. *Natural Hazards Review*, 9(2), 81–90.
- Meringolo, P., Volpi, C., & Chiodini, M. (2019). Community impact evaluation. Telling a stronger story. *Community Psychology in Global Perspective*, 5(1), 85-106.
- Norris, F., Stevens, S., Pfefferbaum, B., Wyche, K., & Pfefferbaum, R. (2008). Community resilience as a metaphor, theory, set of capacities, and strategy for disaster readiness. *American Journal of Community Psychology*, 41: 127-150.
- Onuma, H., Shin, K. J., & Managi, S. (2017). Household preparedness for natural disasters: Impact of disaster experience and implications for future disaster risks in Japan. *International Journal of Disaster Risk Reduction*, **21**, 148– 158. <https://doi.org/10.1016/j.ijdrr.2016.11.004>
- Paolucci, P. (2005). Uso e percezione del tempo: una falsa dicotomia. In: F. Crespi (a cura). *Tempo Vola. L'esperienza del tempo nella società contemporanea* (187-206). Bologna: il Mulino.
- Paton, D. (2019). Disaster risk reduction: Psychological perspectives on preparedness. *Australian journal of psychology*, 71(4), 327-341.
- Shepherd, M., & Hodgkinson, P. E. (1990). The hidden victims of disaster: Helper stress. *Stress Medicine*, 6(1), 29-35.
- UNISDR. (2016). *Report of the open-ended intergovernmental expert working group on indicators and terminology relating to disaster risk reduction*. Geneva, Switzerland: United Nations Office for Disaster Risk Reduction. Retrived from [https://www.preventionweb.net/files/50683\\_oiewgreportenglish.pdf](https://www.preventionweb.net/files/50683_oiewgreportenglish.pdf) [Google ScholarGo for UniFI Full-texts](#)
- Watzlawick, P., Weakland, J.H., Fisch, R. (1974). *Change. La formazione e la soluzione dei problemi*. Trad. it. Roma: Astrolabio.



# Fonti delle immagini

(se non citate espressamente nelle slide)

Slide 1. Sergi, N. (18/5/2020). E ora aboliamo l'espressione "distanziamento sociale".

<http://www.vita.it/it/>

Slide 3. Johns Hopkins University, Coronavirus Resource Center, Baltimora (Maryland, US)

Slide 10. Immagini di [www.lab-com.it](http://www.lab-com.it); [www.scra27.org](http://www.scra27.org); <https://www.unifi.it/p-doc2-0-0-A-3f2a3632382e30.html>

Slide 12. <https://pixabay.com/it/photos/resiliente-resilienza-strong-4899506/>

Slide 16. <https://pxhere.com/it/photo/1431645>

Slide 18-20. [www.lab-com.it](http://www.lab-com.it)